



**Il romanzo di Mafia Capitale** In libreria l'ultima fatica di Massimo Lugli

## Viaggio nel «mondo di mezzo» dove regnano malavita e usurai



### Noir

«Nel mondo di mezzo, il romanzo di Mafia Capitale» (Newton Compton, pag. 384 euro 9,90) di Massimo Lugli

di Maurizio Gallo

È uno dei crimini più subdoli, odiosi e diffusi nella Capitale. Rende le vittime schiave come drogati, le disumanizza e ruba per sempre la loro dignità. Spesso le conduce alla rovina economica e, qualche volta, al suicidio. È l'usura, fenomeno «antico» nella città eterna, una metropoli che non viene mai nominata espressamente ma resta lo sfondo sul quale si muovono i personaggi dell'ultima fatica di Massimo Lugli, nerista di cronaca e romanziere, finalista al premio Strega con «L'istinto del Lupo». Ma gli strozzini (a Roma «cravattari») sono solo il filo rosso che conduce a due potenti organizzazioni criminali, una camorrista e l'altra di ex «camerati» che speculano sull'accoglienza agli immigrati. Si proprio come nell'ultima inchiesta della Procura capitolina che ha sconvolto i romani e tutto il Paese, a cui è liberamente ispirato il libro. E, infatti, il titolo del noir è «Nel mondo di mezzo, il romanzo di mafia capitale» (edizione Newton Compton, euro 9,90).

Il racconto comincia con un episodio che vede protagonista un «mass murderer», un folle che si trasforma in uno spietato cecchino killer

e comincia a sparare ai passanti dal balcone. È un «flash», che resta incomprensibile all'inizio e solo in seguito si collegherà alla storia. Una vicenda che vede il cronista-detective Marco Corvino, ormai alle soglie della pensione, indagare sui malcapitati finiti nella macina degli usurai per arrivare a svelare il perché di tre morti apparentemente senza senso e a trasformarsi ancora una volta da osservatore in attore principale della vicenda. Il tutto si muove sul solito doppio binario tipico delle novelle «corvinesche» di Lugli: la stressante vita redazionale, che l'autore, giornalista d'antan, stigmatizza causticamente alla luce di quello che un tempo era un mestiere artigianale e «poetico» e che si è invece involuto in un «copia-incolla» cialtrone e povero di verifiche; il thriller, che si muove tra strozzinaggio, spaccio di droga, regolamenti di conti a mano armata, suicidi di persone «strozzate» dall'usura e lotte fra boss della malavita organizzata che controllano gli affari sporchi della città.

Rischiando, come di consueto, la sua stessa vita, il «pennolero» Marco Corvino, appassionato di armi e di arti marziali come il suo alter-ego reale, riuscirà a colpire il centro del bersaglio e a risolvere il giallo...